Lunedì 22 Febbraio 1897

Udine - Anno XV - N. 45.

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Candia, la Grecia e le Potenze

Per spiegare l'atteggiamento delle Potenze nella questione di Candia, e soprattutto quello dell'Italia, il paese che [illegible] maggiori simpatie per la Grecia, occorre sapere quanto [illegible] alle Potenze e quanto queste temevano.

L'occupazione definitiva di Candia da parte della Grecia, non avrebbe limitato l'inevitabile conflitto, che ne sarebbe conseguito, alla Turchia ed alla Grecia, conoscendosi che altre complicazioni vi avrebbero tenuto dietro.

Innanzi tutto l'insurrezione in Macedonia, della quale avrebbero cercato di trar profitto tanto la Grecia, che considera quella regione come territorio ellenico, quanto la Bulgaria, che ha sempre proclamato il suo diritto di spingersi verso Salonicco. Al tempo stesso rapporti diplomatici sulla situazione nei Balcani facevano prevedere che Belgrado e Bucarest non sarebbero rimaste indifferenti, la prima appoggiata dalla Russia e la seconda dall'alleata Austria, mentre il simpatico sovrano del minuscolo Montenegro non ha mai nascosta la sua ferma intenzione di impadronirsi di Scutari non appena una modificazione qualsiasi avvenga nei territori europei dell'impero ottomano.

Candia sarebbe quindi stata la miccia per la quale avrebbe esploso la temuta polveriera balcanica; e chi può dire che alla lotta fra quei piccoli Stati avessero potuto mantenersi estranee le grandi Potenze?

[illegible] il pericolo di una così grave conflagrazione che le Potenze, comprese quelle favorevoli alla Grecia, poterono mettersi d'accordo in un'azione, che, sebbene non abbia assunto il carattere ostile del blocco del 1886, viene tuttavia ad intralciare i piani del Governo di Atene.

Ora tutto sta a vedere fino a qual punto l'influenza degli amici della Grecia potrà avere il sopravvento su quella di coloro che la avversano nella soluzione definitiva della questione di Candia, *che è di* capitale importanza pel giovane Regno, e soprattutto per la causa dell'indipendenza dei popoli.

Comunicato ufficiale.

Roma 20. — Un comunicato ufficiale del Governo dice che «di fronte alle difficoltà della questione orientale il Governo italiano costantemente ha avuto di norma nella sua condotta il mantenimento dell'accordo di tutte le grandi Potenze, come il miglior mezzo per assicurare le riforme reclamate dalla popolazione e guarentire la pace d'Europa».

Le difficoltà della situazione.

Vienna 21 — Il *Neues Wiener Tagblatt* ha da fonte diplomatica le seguenti informazioni circa lo stadio in cui si trovano attualmente le trattative fra le potenze. Le potenze hanno ormai presa ciascuna la propria decisione riguardo alla proposta della Germania di bloccare il porto del Pireo. Esse, quindi, si possono raggruppare così: L'Austria-Ungheria accetterebbe decisamente la proposta avanzata dalla Germania; l'Inghilterra invece desidera che anzitutto si definisca la questione dell'avvenire di Creta. La Francia e l'Italia propendono a seguire l'esempio dell'Inghilterra. In questo modo nella questione dell'attitudine delle potenze di fronte al problema di Candia, vengono a stare in prima linea la Germania e l'Inghilterra, fra le quali, finora, non è stato raggiunto un accordo. Il governo germanico ha dichiarato che l'Europa non si dovrebbe umiliare fino a domandare a quali condizioni la Grecia si sottometterebbe al volere delle potenze. Il gabinetto di Vienna si adopera come intermediario fra Inghilterra e Germania. Essendo il ministero austriaco animato dalle migliori intenzioni, si spera che si potrà addivenire ad un accordo fra i due Stati fra loro dissenzienti.

Pietroburgo 21 — Il *Nowoje Wremja* dice che la Russia è d'accordo colle altre potenze riguardo alla necessità di mantenere l'integrità della Turchia. Per questo la Grecia deve desistere dal suo intervento nella questione orientale ed abbandonare le speranze ch'essa ripone nei rapporti di parentela colla casa regnante.

Roma 21 — Oggi a palazzo Braschi si terrà un nuovo Consiglio di ministri sulla questione d'Oriente. Le trattative intorno alla proposta della Germania di bloccare il Pireo, non sono ancora finite. L'Austria vi ha aderito con la condizione che le Potenze siano unanimi. L'Inghilterra ha *subordinato* la sua adesione alla condizione che le Potenze si impegnino a non rendere mai più Candia alla Turchia. L'Italia accetta il parere dell'Inghilterra. La Russia e la Francia non hanno ancora risposto.

Intanto la situazione a Candia si aggrava.

La prima vittoria di Vassos.

Atene 21 — Le truppe del colonnello Vassos occuparono il forte di Voukolies: nel conflitto 11 soldati greci rimasero uccisi, un luogotenente gravemente ferito. Un centinaio di turchi tra morti e feriti. I greci fecero 250 prigionieri.

I piroscafi respinti dalle squadre.

La *Tribuna* conferma che oltre all'impedimento al vapore *Tessaglia* di sbarcare delle munizioni a Candia, le squadre costrinsero a ritornarsene anche il piroscafo *Era* che recava dei viveri al colonnello Vassos.

Grave decisione.

Roma 21 — Essendosi dai greci deciso l'avanzata su Candia, le Potenze hanno deliberato di opporsi alla loro marcia anche con la forza. Prevarrebbe in questo modo il criterio della Germania. Candia sarebbe occupata da truppe miste. In questo modo si otterrebbe la sospensione delle ostilità, e poi si deciderebbe sul da farsi.

L'azione della Grecia.

Atene 20 — Il presidente dei ministri Delyannis presentò ieri alla Camera un progetto di legge col quale sono soppressi i consolati greci nell'isola di Creta, nonchè un altro disegno di legge con cui si chiamano sotto le armi i soldati di riserva degli anni 1890 e 1892.

Atene 21 — La popolazione fece una imponentissima dimostrazione al Re in piazza del palazzo reale. Il Re si affacciò al balcone e rivolgendo la parola ai dimostranti, disse che adempiva al mandato dell'intera nazione. Ringraziò pei sentimenti del popolo greco per la Casa Reale e concluse dicendo: *Iddio protegga e fortifichi i comuni sforzi!*

Canea 20 — A Candia e nei dintorni regna tranquillità. Il console greco della Canea è partito per il campo greco nella sua qualità di commissario regio.

Re Giorgio non bada all'Europa.

Atene 21 — L'ammiraglio inglese si recò al campo del colonnello Vassos, a cui comunicò la decisione del comandante delle squadre di attaccare le truppe greche se tentassero di avanzare. Lo sbarco di provviste fu dichiarato libero.

Il Principe Nicola è giunto a Larissa.

Le Potenze aderirono che le truppe elleniche si riforniscano di viveri.

Vassos ha proclamato l'occupazione greca dell'isola di Creta.

L'*Asty* annunzia che il Re è deciso a mantenere l'occupazione di Creta e la sua annessione alla Grecia, malgrado che l'Europa vi sia contraria.

Candia non tornerà ai turchi

Roma 21 — L'*Agenzia Italiana* afferma che, ottenuta la cessazione delle ostilità, le potenze decideranno sull'avvenire di Candia, ponendo per base la esclusione del dominio diretto del sultano e dell'amministrazione dei funzionari turchi. Aggiunge: «Sappiamo che l'attitudine dell'Inghilterra, della Francia, dell'Italia e di altri Stati minori, concordi nel pensiero di civiltà rispetto al diritto dei popoli, ha impedito che si discutesse nei consigli delle potenze la proposta di restituire Creta al sultano, formulata da una delle Corti del nord».

Le elezioni a Trieste

La seconda vittoria del partito nazionale.

Le elezioni comunali a Trieste del terzo corpo elettorale diedero l'altro ieri una piena e completa vittoria al partito nazionale, i cui candidati furono eletti con circa 400 voti di maggioranza.

Considerato che a questo corpo appartengono tutti gli impiegati dello Stato, che a file serrate accorrevano alle urne; considerate le minaccie della Luogotenenza ai propri subalterni; considerato che i commissari di polizia votarono per procura a nome anche degli impiegati assenti; Trieste ha specialmente in questa occasione ben meritato della patria.

La cittadinanza è esultante per la vittoria veramente splendida.

LE DIMISSIONI DI BALDISSERA

Roma 21 — Il generale Baldissera insiste nelle dimissioni di governatore dell'Eritrea. E' prossimo a uscire il decreto che lo esonera dal posto; finchè non si provvederà alla Colonia, si affiderà il governatorato al generale Viganò.

NELLE REGIONI POLARI

Intervista con Scott Hansen capo scientifico della spedizione.

(Continuazione e fine, vedi numero prec.)

Il giorno e la notte polare. Le aurore polari.

— Quali sono gli spettacoli che vi hanno più impressionato durante il vostro soggiorno nella regione polare?

— Il fenomeno più nuovo e impressionante è quello del giorno e della notte. La notte, che si ha durante l'inverno, dura da quattro a cinque mesi; mentre il giorno, che è compreso nella primavera e nell'estate ha una durata che varia, nella posizione in cui noi eravamo, da sette ad otto mesi.

Il giorno è una specie di crepuscolo luminosissimo continuo. Il sole si trova sempre sull'orizzonte e, invece di passarci sul capo, compie un circolo d'intorno a noi. I suoi raggi non sono molto ardenti, ma la permanenza continua finisce per creare un'*atmosfera* calda sulla quale si sollevano densi vapori acquei che velano di una specie di sudario tutto l'orizzonte. La crosta ghiacciata del mare non si fonde interamente, per la sua enorme grossezza; ma sgelandosi alla superficie forma ruscelli e fonti zampillanti.

Il momento migliore dell'estate è sul principio quando il sole illumina già il paesaggio, ma l'atmosfera è ancora fredda. Sgombra così di vapori, essa ha una trasparenza meravigliosa e lo sguardo arriva a distanze straordinarie. Questa strana permanenza della luce finisce però per riuscire spiacevole e creare una specie di ossessione.

La *notte, per ragione della bassa temperatura*, è ancora più limpida del giorno. Le stelle, che si muovono pure in un circolo intorno di noi, sono di una lucentezza meravigliosa. Alle volte però arrivano dal Sud, portate dai venti, immense masse di nebbia che chiudono tutto l'orizzonte. Nella seconda parte dell'inverno, poi, si leva su dai ghiacci una specie di polvere finissima, impalpabile, che per la sua leggerezza rimane sospesa nell'aria, intercettando la vista del cielo.

Ma la notte polare ha uno spettacolo meraviglioso: quello delle aurore boreali, che sono una specie di fuoco d'artifizio che dura per delle giornate. Le aurore boreali non sono rosse, come si crede generalmente; ma una mistura, una composizione indescrivibile di tutti i colori e di tutte le sfumature dei colori, in cui prevalgono il rosso ed una specie delicatissima di grigio perlaceo. Nei momenti più belli, il loro aspetto è come se immensi festoni ed arazzi meravigliosi, svolgentisi in pieghe e cascate innumerevoli, discendessero dalla cima dei cieli.

Animali e piante. La temperatura.

— Quali sono i principali abitanti del paese del ghiaccio? Avete trovati animali e piante sconosciute?

— Abbiamo raccolto una grande quantità di piante marine germoglianti fra i ghiacci, e che potranno ora essere classificate. Mammiferi od uccelli nuovi non ci sono apparsi. L'animale più comune nel paese che abbiamo attraversato era la foca; alcune volte interi banchi di ghiaccio ne erano coperti.

Avanzandosi più al Nord, il Nansen ha trovati numerosissimi i vitelli marini, così ignari dell'uomo che i due viaggiatori potevano camminare in mezzo ai loro branchi e toccarli senza che se ne spaventassero; mentre più al Sud è difficilissimo avvicinarli.

Dopo le foche l'animale più comune è l'orso bianco. Esso non è propriamente feroce e la presenza dell'uomo basta a metterlo in fuga.

Se irritato però assalisce. Noi avemmo anzi una pericolosa avventura. Uno dei nostri marinai, trovandosi solo fuori della *Fram* s'imbattè in un orso bianco enorme, che si slanciò contro producendogli una ferita al fianco. I valorosi cani esquimesi accorsero in suo aiuto, avventandosi alla belva, morsicchiandola ai fianchi e trattenendola fino a che l'uomo potè raccogliere il fucile ed abbatterla di un colpo.

Nella regione che noi attraversammo, gli uccelli non vivevano; ma ci apparivano in grandi branchi emigratori due volte all'anno, nella primavera e nell'autunno, muovendo successivamente dal Sud al Nord e dal Nord al Sud.

Uno dei fenomeni più strani e interessanti era la primavera marina. Quando il sole ricompariva dopo cinque mesi di assenza sull'orizzonte e cominciava il disgelo, in pochi giorni tutta l'immensa pianura di ghiaccio intorno a noi si trasformava come per magia. Mentre prima *era di un colore fra grigio e bianco*, improvvisamente esso si coloriva di un verde delicato, presentando l'aspetto di un prato nel principio della primavera. Ma questa vegetazione non germogliava certamente sulla crosta di ghiaccio.

Era sotto di essa, nell'acqua intiepidita, che i primissimi raggi del sole [illegible] gli innumerevoli germi delle alghe marine, così densi e vivacemente coloriti, che, coprendo di uno strato continuo la superficie del mare, e riflettendosi attraverso il ghiaccio, reso dal disgelo limpido come cristallo, ci davano l'illusione di una vera primavera.

— E quali erano le vicende della temperatura durante il corso dell'anno?

— Il divario è grandissimo. Nell'estate, come vi ho detto, per la permanenza dei raggi solari l'aria si scaldava sino alla temperatura media di una primavera europea. Nell'inverno il termometro discendeva sino a 50 e qualche volta a 54 gradi sotto zero. Questa temperatura, quando si sia ben coperti di lana e di pelliccie, si sopporta facilmente; ma diventa intollerabile quando sia accompagnata dai venti. Nei giorni ventosi d'inverno era impossibile resistervi per più di mezz'ora: gli abiti ci si gelavano addosso indurendosi e facendosi come una specie di corazza.

La nostra nave però ben difesa dalla cintura dei ghiacci che si accumulavano intorno ad essa, e scaldata dal fuoco continuo di carbone, era un ottimo riparo; così che, in questo viaggio nei paesi del gelo, noi non abbiamo quasi sofferto del freddo. Le più terribili prove sono state per noi l'oscurità perpetua nell'inverno, la perpetua luce nell'estate e la monotonia dei luoghi e delle cose.

Le osservazioni e i risultati scientifici.

— Il vostro viaggio è ora riguardato e soprattutto ammirato come un'avventura, una prova di coraggio e di resistenza. Ma quali sono stati sino dal principio i suoi scopi?

— Certo avanti tutto di arrivare al Polo Nord, o meglio d'attraversare le *regioni polari sconosciute*. In secondo luogo di raccogliere il maggior numero possibile di osservazioni scientifiche sulla loro natura.

— E quale è stato il risultato di questo studio?

— Per ora è impossibile parlarne: esso è ignoto a noi stessi. E ve ne spiego la ragione.

La nostra nave, perduta e chiusa là in mezzo ai ghiacci, era in fondo, come un laboratorio scientifico di una Università. Ognuno di noi aveva il suo compito assegnato. Uno era incaricato delle osservazioni astronomiche e meteorologiche, un altro di quelle botaniche; un terzo delle zoologiche, un quarto delle osservazioni mediche sugli effetti prodotti su noi stessi dalla temperatura e dall'ambiente; e così di seguito. Per alcune ore del giorno ognuno di noi si dedicava al suo ramo speciale, badando solo a raccogliere fatti ed osservazioni ed a notarle, senza preoccuparsi del loro significato teorico.

Così, durante quegli lunghi tre anni, noi abbiamo compilati degli enormi volumi formati interamente di semplici fatti e dati, ed al nostro ritorno li abbiamo consegnati agli uomini scientifici che dovranno spogliarli e studiarli, colla partecipazione di alcuni di noi. Da questo spoglio e da questi raffronti, sia di tali dati fra di loro, sia coi fatti già conosciuti e classificati, risulterà tutto ciò che di nuovo è stato scoperto mediante le nostre osservazioni.

La futura spedizione.

— Ed ora un'ultima domanda: Credete voi che il Nansen dovrà ritentare la prova?

— Senza dubbio, e forse con fortuna anche migliore, perchè, dopo questo primo risultato, potrà disporre di più larghi mezzi. Il Nansen si è messo in testa di arrivare al punto preciso del Polo e non abbandonerà l'impresa sino che non abbia trionfato.

— E voi gli sarete compagno nuovamente?

— Quanto a questo ne dubito assai, mi rispose ridendo lo Scott Hansen. Tre anni di prigionia polare bastano, ed ora sarei più disposto a mettermi in un'avventura africana.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Febbraio (1647). L'imperatore Ferdinando III vende alla Casa degli Eggenberg la fortezza e il capitanato di Gradisca.

✕

Un pensiero al giorno.

Saper volersi fare ciò che si deve: ecco in due precetti tutta l'igiene dell'anima.

✕

Cognizioni utili.

Risposta ad un *gastronomo*: Le carni porcine è sempre meglio mangiarle cotte, perchè crude possono contenere germi nocivi alla salute e causa perfino di malattie mortali.

✕

La sfinge. Monoverbo.

CotN

Spiegazione del logogrifo precedente.

UGO — GUFO — NO — FUNGO.

✕

Per finire.

Puntolini ha ballato sabato sera al « Sociale » con una signora esageratamente scollacciata.

Un amico gli domanda questa mattina:

— Conosci la signora colla quale hai ballato sabato?

E Puntolini, sorridendo:

— In molta parte...

Pensieri e Parole.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

NOTE PORDENONESI

Banchetto — Carnovale.

Pordenone, 19 febbraio.

(*a. pusizzi.*) Ieri la sera nella sala dell'albergo delle Quattro Corone ebbe luogo un banchetto in onore del cav. Guglielmo Raetz, direttore generale degli stabilimenti Amman, che, con recente decreto reale, ottenne la cittadinanza italiana. Fu una significante manifestazione della stima generale e meritata da cui è circondato l'uomo egregio, stima ch'egli seppe guadagnarsi con le doti mai smentite del suo cuore, con la gentilezza dei modi, con l'elevatezza del suo ingegno.

Il convegno amichevole, non oppresso dalle pesanti convenzionalità delle feste ufficiali, ebbe intonazione cordiale e schiettamente allegra. La stura ai brindisi fu data dal Sindaco avv. Querini, il quale affermò giustamente che il decreto reale non fece che legalizzare uno stato di cose preesistente, in quanto che il cav. Raetz era di fatto e da molto tempo nella considerazione di tutti nostro concittadino. Commosso rispose il signor Raetz ringraziando della gentile dimostrazione. Felicissimo parlò

l'avv. Monti; spigliato il triplice brindisi del cav. Luciano Galvani.

Doveroso e *rispondente alle leggi* dell'ospitalità quello portato dal cav. Damiani alla ditta Amann, col risvose il dott. Edoardo Amann vantando la cortesia ospitale di Pordenone e brindando alla sua prosperità; infine il dott. Riccardo Etro rivolse un gentile pensiero alla distinta signora Raetz, nuova e gradita cittadina d'Italia.

Oltre a cinquantaserano i convenuti appartenenti alla migliore società del paese.

Fu una festa che renderà maggiori i vincoli di stima e simpatia che esistono fra i cittadini e il festeggiato, e lascierà ricordi graditi in quanti ebbero la ventura di assistervi.

* * *

Molto prima che il Carnovale permettesse ufficialmente di insanire, cominciarono i balli popolari al Politeama, nella sala Coiazzi e alla Stella. Specialmente nei due primi luoghi si ballò e si balla con perseveranza e con accanimento. Nella sala Coiazzi s'ebbe un veglione, «dei fiori», che riuscì per merito dell'intraprendente Mecchia, il quale s'appresta a darne un'altro giovedì grasso sotto l'egida «del ventaglio».

Al Sociale la Società degli Agenti dette sabato il primo veglione di beneficenza, riuscito discretamente, e un altro ne darà sabato prossimo, che promette di riuscire veramente bello e proficuo.

Domenica 28 e l'ultimo di Carnovale ne avremo altri due, sempre al Sociale. Nelle vie il Carnovale non impazzisce certo; qui, come altrove quello piazzaiuolo è morto, e pochi di ciò si lagnano.

Si potrebbe lagnarsi della mancanza di feste sociali, che pure, se combinate con tatto, soddisfano tanti giusti desideri; ma... ci son dei *ma* sui quali ogni lagno torna inutile.

Sussidio scolastico. Il ministero dell'istruzione pubblica accordò un sussidio di duecento lire al Comune di San Leonardo per le sue scuole facoltative.

Contrabbandieri in trappola. Le guardie di finanza della brigata di Cividale arrestarono a San Leonardo A. Chiacig, che poco prima, assieme ad altri, proveniva dall'Austria carico di zucchero.

— Una bella retata di contrabbandieri. Jacero mercordì scorso i finanzieri austriaci. In forza dei concordati internazionali per la repressione del contrabbando, essi arrestarono a Dolegna ben dieci contrabbandieri appartenenti per la maggior parte al Comune di Remanzacco, e li consegnarono alla finanza italiana, la quale, a sua volta, li accompagnò alle carceri di Cividale.

L'infanzia abbandonata. Martedì scorso, in Caminetto di Buttrio, il bambino di 17 mesi, Sante Maestrutti, eludendo la custodia dei genitori, cadde in una pozza d'acqua nel cortile di casa, e miseramente vi morì affogato.

Caduta fatale. Luigi Pauluzzi di Orsaria (Premariacco) trovandosi sul fienile, scivolò da un mucchio di fieno e cadde col ventre sul taglio di una falce, riportando tali lesioni per le quali poco dopo morì.

Borseggio. Gentilini Attilio, Forgiarini Anna e Palese Lucia, tutti di Santone, vennero dai carabinieri di Gemona tratti in arresto per aver derubato del portafogli, contenente lire 44, certo Goi Giuseppe.

Pare che il Goi fosse un po' alticcio, e che la Palese, ammaestrata dal pregiudicato Gentilini e dalla Forgiarini, donna di mala fama, approfittando del suo stato anormale, l'abbia alleggerito del gruzzoletto che teneva in tasca.

Dopo fatto il tiro birbone, il denaro era stato nascosto in una località poco lungi dal paese, detta il Turco; ma la benemerita seppe trovare denaro e ladri.

Ragazzi promettenti. Dai carabinieri vennero denunciati all'autorità giudiziaria Freschi Luigi, Romano e Ferruccio Rizieri e Adami Giovanni, ragazzi di 12 anni, che da qualche tempo rubavano i denari delle elemosine (forzando le cassette) nelle Chiese di S. Giovanni, del Duomo e di S. Pantaleone, a Cividale.

Un brutto complimento. Certa Maria Obiac, mentre stava lavando delle vesti in una fontana a Mersino (*Distretto di S. Pietro al Natisone*) venne presa pei capelli e brutalmente gettata a terra da Valentino Crucil. La Obiac fu portata a casa priva di sensi con lesioni abbastanza gravi alla testa, e nessuno sa spiegare la causa che spinse il Crucil al triste atto.

Redde rationem. A Pontebba fu arrestato Di Gallo Nicolò spazzacamino da Moggio, dovendo scontare 35 giorni di arresto cui fu condannato per ubbriachezza.

La vendetta d'un barcaiuolo. Michele Giovanni, barcaiuolo, da Cavazzo Carnico, per rancori contro l'amministrazione comunale e per obbligare i viandanti a servirsi della sua barca, tagliava cinque travi, che servivano di sostegno ad un ponticello sul Tagliamento, causando, oltrechè incaglio al transito dei passeggeri, un danno al Comune di lire 50. Fu perciò arrestato.

Canape in fiamme. Fort Sante, da Budoia, nell'accendere un lume a petrolio in un deposito di canape di proprietà di Besa Angelo, vi appiccava accidentalmente il fuoco.

Il danno del Besa, assicurato, è di L. 165. Il Fort, però, nell'opera di *estinzione riportò* ustioni alle mani dichiarate guaribili in giorni 15.

La brutalità d'un sarto. Buttò Celso, sarto da Ronchis di Latisana, fu arrestato per avere violentata e deflorata la ragazza Valentinuzzi Regina d'anni 9.

Furto di cotone. A Gemona, da un carretto abbandonato sulla pubblica via e di proprietà di Visentini Vincenzo, veniva rubato un pacco di cotone del valore di L. 35.

P. Pietro fu arrestato come sospetto autore.

Negozio visitato dagli ignoti. In una delle scorse notti, gli ignoti, forzata la porta della bottega di Toccino Giuseppe, di Buia, rubarono lire 23 in biglietti di Stato e rame, che si trovavano riposti in una ciotola sopra un tavolo.

Un cuoco arrestato. Il cuoco Crivellaro Giovanni da Venezia, fu arrestato a San Vito al Tagliamento per contravvenzione alla sorveglianza speciale della P. S.

Pescatore che pesca nel torbido. A Marano lagunare fu arrestato dalle guardie di finanza il pescatore Bassi Augusto per violazione della libertà personale di Formentini Crescenzio.

UDINE
(La Città e il Comune)

Il «catenaccio» comunale. Oggi è stato posto il «catenaccio» comunale sul vino, aceto, acquavite ed uva; e di conseguenza sono da oggi aboliti i dazi sulla farina di frumento, pesce fresco e salato, legna da fuoco e carbone vegetale. Domani pubblicheremo per intero il relativo avviso.

Per ragioni di spazio dobbiamo rimandare a domani una lettera del signor Arturo Zambianchi, pervenutaci ier sera, e che tratta di cose relative alla Cooperativa ferroviaria di consumo.

Società operaia generale. Ieri per l'importante assemblea della Società operaia generale si presentarono 27 soci! Perciò l'assemblea venne rimandata a domenica prossima.

Banca di Udine. Dobbiamo rimandare a domani la relazione dell'assemblea di ieri della Banca di Udine, essendoci pervenuta questa mattina in ritardo.

Banca Cooperativa Udinese. Ieri alle ore 10 ant. ebbe luogo l'assemblea generale dei soci, in seconda convocazione con un buon intervento di azionisti.

Dopo udita la relazione del Consiglio d'amministrazione ed il rapporto dei sindaci, senza discussione vennero approvati il bilancio 1896 ed il riparto degli utili.

A consiglieri riescirono eletti i signori: Bardusco rag. Luigi, De Brandis co. Enrico, Campeis dott. Giuseppe, Florio co. Filippo, Mason Enrico, Rizzani Leonardo.

A sindaci effettivi i signori: Minisini Francesco, Gennari rag. Giovanni, Ronchi co. avv. Andrea.

A sindaci supplenti i signori: Della Mora Giuseppe ed Astolfoni Alessandro.

Col primo marzo p. v. verrà pagato il dividendo 1896 in ragione di lire 1.25 per azione, corrispondenti al 5 per cento sul valore nominale delle azioni stesse.

Col bilancio testè approvato, la riserva è salita a lire 81,962.60, a cui aggiunto il capitale sociale, ed i fondi infortuni ed oscillazione valori, il patrimonio dell'istituto ascende a lire 298,211.42; e ciò dopo aver ridotto il conto contenzioso, che in origine era di lire 50,000, a sole lire 10,000.

Cotonificio Udinese. Ieri nella sala della Banca di Udine ha avuto luogo l'assemblea generale dei soci, che intervennero in numero di 23, rappresentanti azioni 1482.

Il Presidente signor Kechler uff. Carlo diede lettura d'una dettagliata relazione sull'andamento industriale dell'annata, accennando a nuovi lavori compiuti e più specialmente all'importante impianto per la *sbianca* dei filati.

Dopo udita la relazione dei sindaci, l'assemblea approvò all'unanimità l'ordine del giorno che propone la ripartizione dell'utile netto di lire 180,000, cioè lire 90 per azione, pari al 9 per cento, da pagarsi il 1 marzo p. v. dopo dedotti importanti ammortamenti per stabili e macchine, di lire 94,509, l'erogazione di lire 10,398 al fondo di riserva, che raggiunge così lire 80,990, e le altre deduzioni statutarie.

Su proposta del socio co. avv. Umberto Caratti venne data all'unanimità sanatoria all'acquisto dei fondi in Rive d'Arcano, con un voto di plauso al Consiglio d'amministrazione.

Alle cariche sociali vennero riconfermati ad unanimità tutti i consiglieri d'amministrazione cessanti e sindaci.

Associazione di commercianti ed industriali del Friuli. Ieri vi fu l'assemblea generale di questa Associazione.

Dopo la relazione della Presidenza e quella dei sindaci, il consuntivo 1896 fu approvato ad unanimità.

Furono quindi eletti a consiglieri i signori: Bardusco rag. Luigi (riel.), Mergora Giovanni, Spezzotti G. B. (riel.) e Volpe dott. Emilio.

Revisori i signori: Piussi Pietro (riel.), Riva dott. Giuseppe e Silva ing. Giulio.

— Venerdì prossimo 26 corrente, nelle sale dell'Associazione si darà un concerto istrumentale e vocale.

Exequatur. A monsignor Zamburlini, nuovo arcivescovo di Udine, venne accordato il r. *exequatur*.

Funebri Flaibani. Le onoranze funebri in forma puramente civile rese ieri a questo egregio concittadino, riuscirono commoventi e solenni, anche pel numeroso concorso di popolo.

Alle ore 4 pom. il mesto corteo mosse dal Civico Ospitale col seguente ordine: corone con le scritte: «Gli amici» e «Gli artisti»; la Banda cittadina in uniforme, il carro funebre di prima classe tirato a due cavalli.

Sulla bara era deposta una corona offerta dai congiunti, ed ai lati quelle del «Municipio», «Famiglia Bardusco», «Gli amici N. L.», «I colleghi del tiro a segno».

Seguivano i fratelli e congiunti, la Giunta municipale e Consiglio comunale, la Società operaia con bandiera, la Società Dante Alighieri con labaro, moltissimi amici del caro estinto.

Reggevano i cordoni: il cav. Antonini pel sindaco indisposto, il pittore Milanopulo, il prof. Del Puppo, il cav. avv. Schiavi, i signori Angelo Fabris, e maestro di musica Angeli di Sandaniele.

Il corteo, percorse via Ginnasio, piazza XX settembre, via Poscolle, Viale Venezia.

Sulla porta del Cimitero parlarono l'avvocato Antonini, a nome della città, il rag. Luigi Bardusco ed il prof. Del Puppo, amici dell'estinto, ed il sig. Battistigh.

Finiti i discorsi, il feretro fu trasportato nel Cimitero e calato in uno dei tumuli destinati ai cittadini benemeriti.

— L'avv. Antonini pronunciò le seguenti parole:

«Compio un triste ma doveroso ufficio dando ad Andrea Flaibani, in nome della nostra città, l'estremo saluto ed esprimendo il sentimento di sincero dolore provato da quanti lo conobbero all'annunzio, prima del male crudele che lo aveva colpito, poi della sua morte.

Triste ufficio, poichè alla vita sparire quasi improvviso di una vita amata, virile, valente, si sente nell'animo come uno schianto e con cruccio amaro come se una legittima promessa fosse ingiustamente violata. Poichè la ragione umana pensa che chi seppe trovare con onore il cammino della vita, debba compierlo sino alla fine, e che il mistero della tomba non debba coglierlo prima che la sua giornata sia compiuta.

E' stato già scritto ieri di Andrea Flaibani quale artista e certo taluno dei suoi valorosi compagni dirà ora in tale riguardo con intelletto d'arte e sentimento di viva amicizia. Io ricorderò il cittadino che, nato da modestissima fortuna, col valore del suo ingegno, seppe onorare la sua piccola Patria, del cittadino che fu eletto a far parte del patrio Consiglio, non dall'acre spirito di parte o da compiacenze benevole d'amici, ma dal consenso puro e spontaneo dei suoi concittadini, i quali in altri uffici onorifici lo vollero compagno stimato ed amato.

Andrea Flaibani aveva la parola mite, riservata, cortese, specchio e manifestazione del suo spirito buono, modesto, intelligente.

L'epilogo morale di questa esistenza anzi tempo troncata si può riassumere con sincera parola così: Fu uomo integerrimo; cittadino che illustrò sè e il suo Paese, e che all'ingegno geniale dell'artista accoppiò la bontà dell'animo. Onore quindi alla cara memoria di Andrea Flaibani».

Ecco il discorso del signor Luigi Bardusco:

«Di Andrea Flaibani altri hanno parlato o scritto come artista, come cittadino; dei cuore di lui io vi dirò.

Dopo inauditi stenti, dopo privazioni infinite, Andrea aveva potuto stabilirsi a Roma. Artista nato, sentiva il bisogno di vivere nella grande ed eterna culla di tutti i cultori dell'arte, sia per perfezionarsi, sia per aver più largo campo di dar prova della propria capacità. Io ricordo ancora circa 20 anni or sono, di averlo visitato nel suo studio, là, lungi lungi, fuori porta del Popolo, e non vi dirò quale miserissima impressione avesse riportato l'animo mio nel trovarmi in quell'antro. Eppure Andrea tutto *sopportava per un sito ideale*: un posto non ultimo nell'arte. E di fatti stretta amicizia coi più insigni artisti del momento, Andrea fu tosto chiamato a collaboratore di diversi, in modo che a lui stava per aprirsi quella via di onori e fortune che tanto e sì giustamente aveva agognato.

Eppure, o signori, dinanzi al dilemma o di raggiungere in breve la desiata meta, o di rimanere più a lungo lontano dai suoi genitori, che egli amava in modo indescrivibile, Andrea sceglie di ritornare in patria, ove ben sapeva quale avvenire poteva attenderlo. La mente dell'artista aveva ceduto dinanzi al cuore del figlio!

Dire di quali e quanto amorose cure abbia circondato gli ultimi anni dei suoi cari, lungo sarebbe il narrare. Andrea, oltre la gloria e gli scarsi guadagni, tutto se stesso sacrificò a coloro dai quali unicamente l'esistenza aveva ricevuta.

E come figlio, fratello e zio amorosissimo, altrettanto fu amico fido e sincero. Amico nella prospera come nell'avversa fortuna; anzi, in questa più costante, più assiduo che in quella. Niuno meglio di me, io credo, ha potuto essere spettatore della abnegazione creata dall'amicizia, sentita come la sentiva il nostro Andrea.

Quale duro contrasto colle amicizie alla moda dell'oggi, quale splendido esempio dinanzi al freddo calcolo che tutte e tutti vorrebbe a sè soggiogati!

Ed anche o signori nell'ultimissimo periodo della sua vita, quando forse i suoi giorni erano già contati, quando parenti, amici, conoscenti, cittadini tutti lo vedevano di per-dì deperire, ed anelosi avrebbero desiderato sue dirette notizie, mai dalla sua bocca sortì una parola che accennasse alla gravità del male che lo perseguitava. Egli non voleva a niuno creare dispiacere col metterlo a *cognizione della potenza del male* che lo aveva colpito.

Anche l'altro ieri, quando ormai ogni filo di speranza di salvarlo era svanito, di tutto egli parlò, tranne del male che poche ore dopo doveva renderlo esanime cadavere.

Povero Andrea, a te sì bravo, sì buono, sì modesto, mai la fortuna volle essere propizia! Ora che a te stava per aprirsi un'èra di fecondo lavoro e di ben meritati onori, ora invece ti si schiudono le fredde pareti del sepolcro!

Addio, o amico, la memoria tua vivrà perenne in me come il culto dell'amicizia che tu professasti al mio genitore. Riposa in pace!»

Gli altri due discorsi li pubblicheremo domani mancandoci oggi lo spazio.

Ringraziamento. I fratelli, le sorelle, il cognato, le cognate, i nipoti ed i parenti del defunto *Andrea Flaibani*, ringraziano sentitamente tutte quelle persone che concorsero in modo così solenne a tributare l'ultimo affettuoso addio alla salma del loro povero e caro estinto.

Rivolgono speciali azioni di grazie al Municipio, che mandò la civica Banda all'accompagnamento funebre e concesse un posto nel tumulo dei benemeriti; alla Presidenza e Direzione del Civico Spedale per le attenzioni cortesi usate in questa triste circostanza; al dott. Pennato ed a Sanitari tutti del Pio Luogo, che assiduamente e pietosamente assistettero il povero sofferente.

Agli amici intimi del defunto per gli affettuosi riguardi usati nel corso di tutta la lunghissima malattia; alle Rappresentanze intervenute al funebre corteo; ed alla Stampa che ricordò con sentite parole le virtù dell'Estinto.

Pro Candia. Dalla Società Reduci e Veterani del Friuli furono inviati i *seguenti telegrammi:*

«*S. E. Delyannis Presidente Ministri* Atene.

Militi della indipendenza e della libertà uniamo nostra voce a quella di tutte le terre italiane, plauso ed augurio ai forti Elleni, arditamente pugnanti per la civiltà, la giustizia ed il diritto nazionale. *Giusto Muratti*, presidente».

«*S. E. Rudinì Presidente Ministri* Roma.

Reduci friulani confidano che Governo consolo origini nostra indipendenza e fedele interprete ideali italiani, secondera certamente legittime, civili aspirazioni fratelli Elleni e plebiscito di Candia gemente sotto barbaro giogo.
Giusto Muratti, presidente».

Un concorso a premi fra Cooperative. All'intento di promuovere ed incoraggiare le Società Cooperative tra i lavoratori delle terre, che intendono di applicare la cooperazione alla condizione e coltivazione di fondi rustici, il ministro di agricoltura, industria e commercio, ha sottoposto alla sanzione reale il seguente decreto:

art. 1. Tra le Società Cooperative di produzione agraria e lavoro, già costituite o che si costituiranno durante il 1897, e che seguono metodi di cooperazione sinceri, è aperto un concorso pel quale sono assegnati i seguenti premi: Primo premio lire 5000, secondo 3000, terzo 2000. Totale lire 10,000.

art. 2. Le domande per l'ammissione al concorso dovranno presentarsi entro il primo semestre 1898 ed essere corredate:

a) dell'atto costitutivo della Società;

b) dell'elenco dei soci e documenti dai quali risulti il capitale disponibile;

c) di una descrizione delle opere eseguite, o che si propongono di eseguire, pel miglioramento agrario e nello interesse delle classi lavoratrici.

art. 3. Le Società concorrenti dovranno tenere a disposizione della Commissione nominata dal Ministero di agricoltura per l'aggiudicazione dei premi, gli atti e documenti che venissero loro richiesti, e fornire ad essa tutti gli schiarimenti dei quali potrà aver bisogno.

art. 4. L'aggiudicazione dei premi sarà fatta entro il secondo semestre 1898 in seguito a proposta della Commissione giudicatrice, di che all'art. 3.

Tiro a segno nazionale. Con recente circolare, il ministro della guerra ha autorizzato i prefetti e disposto che, riconoscendosi la necessità di dover procedere allo scioglimento, non delle intere Società, ma degli uffici di presidenza, possono nominarsi dei *commissari straordinari*, ricorrendo possibilmente all'opera di persone che gratuitamente si prestino e siano idonee ad assumere tali uffici, oppure affidandone l'incarico a funzionari dell'amministrazione dello Stato, ad ufficiali del r. esercito, od a membri delle locali amministrazioni comunali.

La durata in carica del commissario è di tre mesi, nel qual tempo dovrassi provvedere alle elezioni dei membri di presidenza; i suoi poteri però possono essere prorogati di altri tre mesi, su proposta delle direzioni provinciali del tiro.

Così, sciolte le presidenze, le Società, col commissario straordinario ed il direttore e vice-direttore di tiro, continueranno a funzionare.

— Il ministro poi, su parere della Commissione centrale del tiro, ha riconosciuto pure:

1. Che *tutti* gli iscritti alle Società di tiro, quando anche siano minorenni, hanno diritto al voto;

2. Che però non possono essere nominati membri di presidenze sociali, mancando dei requisiti prescritti dai n. 1, 2 e 3 dell'articolo 43 della legge comunale e provinciale.

Una dimostrazione. Ieri ci fu a Paderno una dimostrazione contro i preti di quella frazione. Della gente mascherata girava per le vie gridando: *abbasso i preti!* Uno di quei preti scese in istrada e voleva arringare i dimostranti, ma ne fu impedita dal ripetersi delle grida di *abbasso* e dagli urli di quella gente.

Piccolo incendio alle pompe funebri. Alle ore 2 pom. di sabato nel negozio della impresa pompe funebri del sig. Hoche Giuseppe in via Mercatovecchio, si manifestava casualmente il fuoco.

Prontamente accorsero pompieri, guardie di città, vigili urbani e pubblico, e l'incendio in breve fu domato, limitando il danno, assicurato, a poca cosa.

Furto di biancheria. Alle ore 6 e mezza di ieri mattina, al facchino Melan Francesco fu Pietro, d'anni 40, da Udine, uscito momentaneamente di casa, furono rubate tre lenzuola e due camicie da donna, causandogli un danno di lire 11.

Il bambino caduto da una finestra in via Grazzano. Sabato scorso circa a mezzodì avvenne in via Grazzano un fatto luttuosissimo.

Al n. 99 in un quartierino al secondo piano abita la famiglia di Angelo-Antonio Trincardi, composta delle moglie Maria Zilli e di due bambini l'uno di anni 7, e l'altro di 6, di nome Italico, un amore di fanciulletto, sano, robusto, vivace.

Il maggiore era alla scuola, la madre che fa la pollivendola era sul mercato, l'Italico che frequenta l'asilo Marco Volpe, trovavasi in casa affidato alle cure di una vicina, certa Amalia Micoulli, il padre stava al lavoro alle Ferriere, fuori porta Grazzano. La Micoulli assentossi un momento per andare prendere in cucina una sporta; in quello il bambino Italico, che era nella stanza da letto, s'affacciò ad una delle finestre ch'era aperta, spingendosi tanto all'infuori da precipitare a capofitto sul sottoposto selciato della via. Fu raccolto agonizzante col cranio sfracellato dal tintore vicino Zaccaria Raiser, e portato di sopra ove subito spirava.

Immaginarsi il dolore, la disperazione, dei genitori, che, avvertiti del fatto, accorsero tosto a casa: sembravano impazziti!

Sul luogo si recarono il pretore dott. Pertesotti, il medico dottor Angelini, il delegato di P. S. Almasio, per le constatazioni di legge.

Un'occhiata al giardino. In quest'epoca il giardino vuole le sue cure, ed il giardiniere non deve trascurarlo, se non vuole pentirsi poi.

Tutti gli arbusti di piena terra, e che hanno passato la cruda stagione senza soffrire alcun danno, specialmente perchè sono mancati i freddi intensi, vogliono ora essere sottoposti alla potatura. Questa operazione ha sopra tali piante un doppio scopo: regolarne lo sviluppo ed assicurarne una fioritura più abbondante. Deve essere eseguita con tutta cura e diligenza da persone competenti.

Nelle serre bisogna procedere alla moltiplicazione di tutte le piante esotiche, affine di avere i giovani allievi sufficientemente robusti alla buona stagione.

Sui letti caldi debbono seminarsi le piante annuali florifere, quali le *zinnie*, i *phlox* le *verbene* gli *aster*, gli *ageratum*, ecc., che si vogliono porre a dimora nel prossimo aprile ben sviluppate e capaci di resistere già alle incostanze climateriche.

Diamo qui il nome di alcune piante annuali da fiore che si possono seminare in piena terra già in questa stagione, ma in luogo riparato dal gelo:

Fiordaliso, papavero, pisello odoroso, campanella, viola del corno, *adonis aestivalis*, che fioriscono in giugno.

Raccomandiamo vivamente a tutti quelli che hanno pianticelle in vegetazione e tenute in luoghi riparati (come serre calde, serre fredde od aranciere, appartamenti), di essere molto parchi negli inaffiamenti. La maggior parte dei dilettanti teme sempre che le piante soffrano la sete, e quindi prodiga bagnature eccessive; cosa questa sommamente biasimevole, che di solito conduce alla putrefazione dei vegetali così trattati. E' meglio che le piante soffrano la sete piuttosto che l'eccessiva umidità.

Nelle ore più calde e soleggiate, se non spira vento, è bene aprire le serre per rinnovare l'aria. Questa pratica, da pochi seguita, quantunque tanto vantaggiosa, ha per iscopo di rendere più robuste e rusticane le pianticelle, che in questa stagione si mostrano così bisognose di aria e di luce.

I girovaghi. Davanti alla pretura urbana di Venezia è stata decisa una causa che risolve una questione di principio, e cioè se per i rivenditori girovaghi è sufficiente la licenza dell'autorità di pubblica sicurezza, senza quella dell'autorità comunale. Il pretore, accogliendo le conclusioni della parte civile, sentenziò che per l'esercizio suindicato occorrono l'una e l'altra di dette licenze.

Ragazzaglia. Furono arrestati alcuni ragazzi dai 13 ai 15 anni, perchè autori di diversi furterelli in città.

Beneficenza. Anche quest'anno la Banca Popolare Friulana di Udine, volle assegnare del suo fondo di beneficenza lire 100 (cento) agli orfanelli dell'Ospizio Tomadini.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Venti morti, nessun ferito. Quando c'è la salute, diceva quel tale i fastidi e le cure della vita sono inezie di poco conto. Ma il gran segreto è quello di conservarla questa bisbetica compagna della nostra vita che per un nonnulla fa il broncio o si allontana per sempre. Uno dei mezzi migliori per tenercela amica è quello certamente di far uso a tavola dell'acqua di Nocera Umbra la quale oltre alla purezza, al sapore aggradevole, ha delle proprietà curative in ispecie contro le malattie gastro enteriche. (2)

CARNOVALE.

La Veglia di beneficenza sabato sera al Teatro Sociale ebbe il preveduto esito di concorso numeroso, di animazione, e di fine eleganza. Ammirate le *toilettes* ricche e di buon gusto di parecchie signore della nostra aristocrazia, e non pochi graziosi costumi da maschera. Si ballò con *entrain* fino al primo apparire della pallida aurora.

Circolo operaio. Il ballo dato sabato dal Circolo operaio ebbe un concorso abbastanza numeroso e si ballò allegramente sino alle 5 e mezza della mattina.

Teatro Minerva. Mercoledì, come abbiamo già annunciato, avrà luogo in questo teatro la grande Veglia mascherata, con premi in denaro alle migliori maschere. Il biglietto d'ingresso costerà lire 1.50 e per le maschere lire 1; l'abbonamento al ballo lire 5. I biglietti sono vendibili al Camerino del teatro.

I Veglioni della scorsa notte tanto al Nazionale che da Cecchini furono animatissimi, e si ballò, manco dirlo, sino a giorno.

D'affittarsi uno stanzone per uso magazzino in Piazzetta Valentinis. Rivolgersi all'Amministrazione del *Friuli*.

Casa d'affittare in via Brenari n. 25. Rivolgersi al proprietario al n. 27.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 14 al 20 febbraio 1897

Nascite.

		maschi		femmine
Nati vivi		14		9
» morti	»	2	»	1
Esposti	»	1	»	1

Totale N. 28

Morti a domicilio.

Giov. Batt. Basso fu Pietro, d'anni 59, falegname — Luigi Valentinuzzi di Lodovico, di giorni 13 — Dialma Trieb di Curzio, d'anni 2 — Luigi Cotterli di Agostino, di giorni 14 — Portalegni Vincenzo di Felice, di giorni 5 — Ugo Travagini di Giacomo, d'anni 13, scolaro — Isabella Galli-Corbelli fu Giovanni, d'anni 69, civile — Umberto Persello di Adolfo, di mesi 4 — Giovanni Casarsa fu Francesco, d'anni 66, agricoltore — Don Pietro Vicario fu Giuseppe, di anni 53, sacerdote — Domenico Degostino fu Giov. Batt., d'anni 56, carradore — Italico Trincardi di Angelo, d'anni 5 e mesi 11.

Morti nell'Ospitale civile.

Maria Lirussi-Del Fabbro fu Luigi, d'anni 81, contadina — Caterina Chiesa-Botta fu Gioacchino, d'anni 68, contadina — Giov. Batt. Del Fabbro fu Angelo, d'anni 70, agricoltore — Anna Cantoni fu Giov. Batt., d'anni 75, contadina — Andrea Fistbani fu Giovanni, d'anni 50, scultore — Luigi Belgrado fu Giovanni, d'anni 47, rivendugliolo — Angela De Filippo-Cappello fu Francesco, d'anni 20, casalinga.

Morti nell'Ospitale militare.

Vitaliano Veroli di Gaspare, d'anni 21, soldato nel 15. regg. cavalleria

Totale N. 20

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Pietro Moresle, messo comunale, con Filomena Tambozzo, contadina — Vincenzo Feruglio, calzolaio, con Teresa Bergamasco, contadina — Pietro Beltrame, possidente, con Maria Cantoni, casalinga — Alessandro Romanelli, fornaio, con Orsola Gusetto, casalinga — Giovanni Rojatti, agricoltore, con Luigia Verona, casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio.

Angelo Asquini, ingegnere, con Luigia Maria Grifaldi, agiata — Giuseppe Vecchio, agricoltore, con Antonia Pigani, serva — Carlo Spisso, operaio ferroviario, con Italia Nadalt, casalinga — Riccardo Cioli, bandaio, con Caterina Pregl, sarta — Umberto Del Puppo, falegname, con Teresa Italia Peressini, setaiuola.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

21 - 2 - 97	ore 9	ore 15	ore 21	22 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	762.1	758.6	757.6	759.1
Umido. relat.	77	60	78	69
Stato di Cielo	cop.	misto	cop.	misto
Acqua cad. mm	—	—	—	gocce
Vento (direzione	NE	—	—	NE
Vento (vel. Kilom.	2	—	—	1
Term. centig.	6.8	11.6	9.0	7.2

Temperatura { massima 12.4 / minima 5.0

Temperatura minima all'aperto 4.2

Tempo probabile:

Venti deboli freschi settentrionali — Cielo nuvoloso — qualche pioggia.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Le elezioni rinviate?

Roma 22 — A Montecitorio corre voce che le elezioni sarebbero rinviate per l'aggravarsi della situazione in Oriente.

Il *Don Chisciotte* dice invece che le complicazioni d'Oriente non rimuoveranno la data delle elezioni, fissata al 21 marzo.

Bombardamento a Candia!

Atene 22 — Questa mattina è incominciato il bombardamento per parte delle flotte delle Potenze contro il campo degli insorti. Prima a bombardare fu una corazzata inglese, seguita dalle altre. Complessivamente vennero tirati quaranta colpi.

Estrazioni del regio Lotto

avvenute nel 20 febbraio 1897.

Venezia	58	68	33	36	32
Bari	77	82	63	31	46
Firenze	65	44	32	52	56
Milano	41	80	79	74	89
Napoli	61	41	81	89	28
Palermo	46	39	33	45	1
Roma	43	49	81	1	40
Torino	79	76	35	54	58

Corriere commerciale

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 20 febbraio 1897.

Grani.

Frumento	all'ett. da lire	—.— a —.—
Granoturco	» »	10.— a 11.60
Bastardone	» »	—.— a —.—
Semigiallone	» »	—.— a —.—
Cinquantino	» »	8.75 a 9.50
Segala	» »	—.— a 13.—
» pini	» »	—.— a —.—
Avena	» »	—.— a —.—
Sorgorosso	» »	—.— a 7.—
Castagne	» »	9.— a 15.—
Fagiuoli di pianura	» »	14.— a 18.—
» alpigiani	» »	24.— a 25.—

Foraggi.

Fieno dell'alta I. qual.	al quint. da lire	6.15 a 6.80
» dell'alta II. »	» »	5.80 a 6.—
» della bassa I. »	» »	4.60 a 5.—
» della bassa II. »	» »	4.— a 4.85
Paglia da lettiera	» »	3.— a 3.80

Frutta.

Noci	al quint. da lire	—.— a —.—
Peri	» »	—.— a —.—
Pomi	» »	13.— a 40.—

Combustibili.

Legna tagliate	al quint. da lire	2.04 a 2.14
» in stanga	» »	1.74 a 1.84
Carbone di legna I qual.	» »	7.— a 7.10
» » II »	» »	6.40 a 6.60

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori dazio.

Pollame.

Capponi	al chilogr. da lire	1.20 a 1.25
Galline	» »	1.— a 1.20
Polli	» »	1.— a 1.15
Polli d'India maschi	» »	1.— a 1.15
» femmine	» »	1.20 a 1.25
Oche	» »	1.05 a 1.10
Anitre	» »	1.05 a 1.10

Burro, formaggio e uova.

Burro	al chilogr. da lire	1.90 a 2.10
Burro dal monte	» »	0.— a 0.—
Formaggio del monte	» »	0.— a 0.—
Formaggio del piano	» »	0.— a 0.—
Uova alla dozzina	» »	0.66 a 0.72
Pomi di terra	» »	0. 6 a 6.60

Bollettino della Borsa

UDINE 22 febbraio 1897.

Rendita	febb. 20	febb. 22
Ital. 5 % contanti	93.50	93.80
» fine mese	93.65	93.60
Detta 4 ½ »	103.½	103.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	98.—	91.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	306.½	306.—
» 3 % Italiane ex coup.	296.—	289.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	465.—	465.—
» » » 4 ½	485.—	489.—
» 5 % Banco di Napoli	410.—	405.—
Ferrovia Udine-Pontebba	469.—	469.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	511 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	724	722 —
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120 —
» Cooperativa Udinese	34 50	34 50
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300.—	1300.—
» Veneto	265.—	255.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	664.—	664.—
» » Mediterr. ex coup.	507.—	505.—
Cambi e valute		
Francia chèque	106.—	106.—
Germania »	130.½	130.½
Londra »	26.70	26.73
Austria Banconote »	221.½	222.—
Corone »	110.—	111.—
Napoleoni »	21 10	21 75
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	88.½	87.½

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **105.85**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze

di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo: impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente *nero* capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

T... ...o in **Cosmetico.** — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferi... quante si trovano in commercio — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in *biondo castagno e nero perfetto.*

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 3.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale **« IL FRIULI »**, Via Prefettura N. 6.

TORD-TRIPE

Premiate all' Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto nei nostri Stabilimenti di macina, ... pilatura riso, e fabbrica ... in questa Città, due esperimenti al suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50.**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale **« IL FRIULI »**, Via della Prefettura N. 6.

Anticanizie - Migone

È un preparativo speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima gioviñezza. Questa impareggiabile composizione poi capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltra pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

Costa L. **4** la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. **80.**

Profumeria AMOR

Specialità Privilegiata di **ANGELO MIGONE e C. - Milano**

Premiata colle più alte onorificenze

La bontà dei prodotti, la soavità del profumo, l'eleganza della confezione, unitamente al basso prezzo, fanno della

PROFUMERIA

AMOR - MIGONE

un articolo dei più ricercati e convenienti.

AMOR - MIGONE	*ESTRATTO*
AMOR - MIGONE	*SAPONE*
AMOR - MIGONE	*POLVERE di RISO*
AMOR - MIGONE	*ACQUA per TOELETTA*
AMOR - MIGONE	*ACQUA DENTIFRICIA*
AMOR - MIGONE	*POLVERE DENTIFRICIA*
AMOR - MIGONE	*BUSTA PROFUMO*
AMOR - MIGONE	*SCATOLE per REGALI*

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, **Milano.**

SEMENTI E PIANTE

FORAGGI: Trifoglio pratense (biennale), Trifoglio ladino (perenne), Trifoglio incarnato (annuale) Trifoglio delle sabbie, Erba Medica e Spagna (garantita esente di grongo), Lupinella o Sanfieno e crocella (seme sgusciato) a **L. 100** al quintale. Sulla (seme sgusciato), Ginestrina, Erba Maggenga o Loietto **L. 60** al quintale. Erba altissima, Erba Benarola, Brema, Festuca, Capraggine e Lupinella. Fieno Greco, Veccia, Lupini, Sorgo.

COMPOSIZIONI: o **Miscugli di sementi foraggere adatte alla natura del terreno** per la formazione di praterie di durata indefinita L. **2** al Chilo. Ne occorrono 3 Chili per mille metri quadrati.

VECCIA VELLUTATA: Foraggio annuale a grande prodotto. Un pacco postale di Chili 5 L. **4.**

PERSICARIA DI SACKALIN: Foraggio perenne L. **0. 75** al pacchetto di sementi.

CICERCHIA DI WAGNER: Foraggio perenne per terreni aridi e incolti. Utilissimo per fissare scarpate ... L. **2.50** ogni pacco di 100 grammi.

BARBABIETOLE da foraggio delle vacche L. **2. 50** al chilo. Barbabietola Cerealia L. **3** al Chilo.

CAROTA da foraggio speciale per cavalli L. **7** al Chilo.

CAVOLO a foraggio delle vacche (altezza 3 metri) L. **6** al Chilo.

RAPA da foraggio L. **5** al Chilo.

CEREALI: Avena marzuola ... L. **25** al Quintale. — Avena pelata di Scozia L. **30** al Quintale. Avena nera d'Ungheria L. **30** al Quintale. — **Avena di Lincoln**, il cereale il più produttivo introdotto in questi ultimi anni. Rendita enorme tanto di granaglie, di paglia. Un pacco postale di 5 Chili L. **5.** — **Frumento Marzuolo**, ... **Granoturco** giallo grosso lombardo, **Pignoletto, Quarantino, Granoturco o Mais del Centogiorni**, il più produttivo e ... di tutti i Frumentoni. Un pacco di 5 Chili L. **4.** — **Orzo di primavera, Riso ... Segale di primavera, Fagioli, Miglio, Saraceno, Sorgo.**

ORTAGGI: Anguria, Asparagi, radici di due anni per pronta produzione L. **4** al cento. — Barbabietole, Carciofi, ... L. **3** al cento. — Cardone, Carote, Cavolfiori, Cavoli verze, Cicoria, Cipolle, Fagioli, Lattughe, Peperoni, Piselli, Pomidoro, Rape, Zucche. Cassetta con 25 qualità sementi d'orto bastanti per fornire ortaggi durante tutta l'annata ad una famiglia di 4 a 5 persone, L. **6** franca di tutte le spese in tutto il Regno.

FIORI: Astri, Amaranti, Begliuomini, Bella di notte, Cinerarie, Papaveri, Petunie, ..., Garofani, Nasturzi, Vigliacciocche, Viole del pensiero ... Cent. **50.** — Verbene, Zinnie, Reseda o Amorini ... Cent. **50.** Cassetta con 30 qualità sementi di fiori, L. **3.50** franca di tutte le spese.

PATATE di gran reddito: **Patata Juli** la più precoce, la migliore per tavola, L. **30** al Quintale. — **Patata Gigante di Pavia** ... **Patata Imperatore, Patata Monti del Lario, Patata Gloria Milanese** vera quarantina L. **25** al quintale. **Pero di terra o Topinambour.**

PIANTE: Alberi fruttiferi, Agrumi, Albicocchi, Castagni, Ciliegi, Fichi, Kaki o Loti del Giappone L. **2** caduno. — Mandorli, Melagrani, Meli, Noci, Olivi, Peri, Pesche, Susini, collezione delle 20 migliori Pere ... per varietà che maturano dal giugno all'aprile, L. **9.** — Collezione composta di 12 piante innestate: 2 Albicocchi, 2 Meli, 2 Peschi, 2 Susini, 2 Ciliegi, imballate e franche alla Stazione di Milano L. **10.**

GELSI tanto ad alto fusto che a capitozza e da siepe.

PIANTE per imboschimento e per viali e passeggi. — Aceri, Betule, Carpini, Ippocastani, Faggi, Frassini, Olmi, Platani, Pioppi, Quercie, Robinie, Acacie, Sofore, Tigli.

CONIFERI: Abeti, Tuie, Cedro Deodara, Cipressi, Ginepri, Pini.

PIANTE per siepi di difesa e d'ornamento. — Robinia o Acacia ... pianticelle alte circa mezzo metro L. **6** al mille. Spino bianco, Spino Crista, Spino Cappellaio, Marruca, Spino Crespino, Evonimo, Ligustro, Ibisco, ecc.

PIANTE arrampicanti. Vite del Canadà, Glicine, Edera, Lonicera, Clematide, Passiflora.

ROSAI rifiorenti, Thea, a fiori bianco, rosa, giallo-chiaro e arancio L. **1.** ... — Collezione composta di 40 piante di Rosaio in 40 colori: N. ... Rifiorenti, N. 4 Rose Thea. Franche ed imballate in qualsiasi comune d'Italia L. **20.**

Leandri, Gelsomini, Gardenie, Magnolie, Musa Ensete, Peonie, Gigli, Tuberose.

ARTICOLI diversi per orticoltura. Coltelli per innesto, ... Liquido insetticida, Polvere di Tabacco, Pompe ... per dare il solfato di rame alle viti.

Premiato Stabilimento Agrario Botanico

FRATELLI INGEGNOLI

MILANO - Corso Loreto n. 54. - MILANO

Stabilimento fondato nel 1817 - il più vasto d'Italia

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.52	6.55	D. 5.—	7.45
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.10	9.49	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 13.20	22.40
O. 17.30	22.27	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	10.05
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.03
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05
DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	15.50
O. 19.05	18.47	O. 21.45	22.22
DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.40
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	11.20	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.41	M. 20.45	1.30
DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.51	9.32	M. 6.36	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.02	15.31
O. 17.26	19.36	M. 17.—	19.53

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arrive alle ore 12.55.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.16
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.15	10.5	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 17.15	19.7	17.30	S. T. 18.55

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, packfong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi **75** presso l'Ufficio Annunzi del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

Brunitore istantaneo

NUOVA SCOPERTA

TINTURA EGIZIANA

ISTANTANEA

per tingere capelli e barba in Castano e Nero

Da preferirsi a qualunque altra tintura per la sua assoluta innocuità garantita senza nessuna sostanza venefica, nè corrosiva; preparata con sistemi e sostanze organiche vegetali; la sola che tinga perfettamente e in modo tale che nessuno può accorgersene che si tratti di una tintura; l'unica che pure sporcando la pelle possa permettere che le macchie spariscano con una semplice lavatura. — La migliore di quante si sieno fino ad ora inventate; la più perfetta e che certo farà cessare l'uso di tutte le altre; infine perchè è veramente la prima preparazione priva affatto di nitrato d'argento, di rame o di piombo; per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture, la maggior parte preparate a base di nitrato.

Scatola grande lire **4** — *Piccola lire* **2.50**

Trovasi vendibile in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **Il Friuli**, Via della Prefettura n. 6.

Antonio Longega

Inventore.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.